

Pur con modifiche nel sistema tariffario Chiesti rincari del 40% per l'assicurazione auto

Nel caso dei veicoli merci aumenti fino al 117% - Si punta sulla corresponsabilizzazione economica del conducente ma non sulla riduzione dei costi - I conti effettivi della gestione ancora nascosti al pubblico

Il presidente dell'Associazione nazionale imprese assicuratrici ANIA, Giuseppe Pella, ha illustrato ieri un progetto di ristrutturazione delle tariffe per l'assicurazione obbligatoria autoveicoli che prevede un aumento medio del 40%. Nelle scorse settimane un amministratore delegato dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che aderisce all'ANIA nonostante sia di proprietà statale, aveva dichiarato che nessun aumento era necessario. Da parte dell'ANIA, dunque, non è stato tenuto alcun conto: a quale titolo, dunque, l'Istituto pubblico mantiene la sua adesione all'ANIA? Alla risposta Pella, oltre tutto, non ha partecipato parallelamente alcun rappresentante ufficiale dell'INA.

Dopo molti anni, di fronte all'ondata delle proteste, l'ANIA abbandona la tariffa unica e presenta tre tariffe «personalizzate», vale a dire fatte in modo da far pagare di più chi ha maggior numero di incidenti e di meno chi non ne ha affatto. Il modo in cui si attua questo meccanismo non è previsto dalla legge ma è previsto in base su delle formule di corresponsabilizzazione economica. Ecco alcune caratteristiche delle tariffe:

1) *Sconto anticipato e integrazione del premio in caso di sinistro:* l'assicurato verserà, secondo una tabella, un importo pari al 41% della tariffa al primo sinistro.

2) *Franchigia fissa assoluta:* l'assicuratore si vale sulla franchigia per ogni incidente, di una quota di spesa prevista secondo la «franchigia» pattuita.

3) *Tariffa bonus-malus:* a scadenza annuale, secondo che l'automobilista abbia avuto incidenti o meno, dovrebbe attuarsi variazioni con aumenti entro un massimo del 18% e riduzione fino al 45 per cento.



Precipita un elicottero: i tre a bordo sono morti

Alessandria, 7. Un elicottero «Agusta 109-Irundo» è precipitato nel pomeriggio di oggi, in una bosaglia sulle pendici del Monte Canne, al confine tra la provincia di Genova e quella di Alessandria. Le tre persone che si trovavano a bordo sono morte. I loro corpi sono stati ritrovati dopo molte ore dai carabinieri. Sono il comandante Rosello Ajello, di 40 anni di Gallarate, pilota collaudatore dell'Agusta da oltre tre anni, il meccanico di bordo Marco Genoni, di 37 anni, residente a Samarate, in servizio alla Agusta dal 1962, e il tecnico elettronico Roberto Lausavasa, di 35 anni, residente a Villascorby, in Francia.

L'elicottero che stava compiendo un volo di trasferimento da Roma a Casina Costa, ha arrotolato contro un costone del monte. Al momento dell'incidente sulla zona c'era una fitta nebbia. Al momento dell'incidente l'elicottero Agusta ha colpito un secondo elicottero che viaggiava a breve distanza. Il pilota, Luciano Forzani, di 35 anni, da Terni, è rimasto ferito. Il velivolo è comunque atterrato regolarmente all'aeroporto di Genova. Un esemplare dell'Agusta (nella foto), era stato presentato il 4 novembre al presidente Leone.

Scaduti i termini fissati dalla CEE

Parigi mantiene la tassa sul vino

BRUXELLES, 7. L'ultimo termine concesso dalla commissione esecutiva della CEE alla Francia per la soppressione dell'illecita tassa del 12% sui vini italiani è scaduto la notte scorsa a mezzanotte senza che da parte del governo di Parigi si mostrasse il minimo segno di ripensamento. L'indifferenza della Francia verso i ripetuti inviti di Bruxelles a eliminare l'infrazione in atto alle frontiere con l'Italia deriva dalla poca convinzione con cui la stessa commissione ha condotto tutta la vicenda. Dopo due mesi dalla istituzione del dazio sul vino, solo oggi, in effetti, l'esecutivo comunitario dà il via al lungo iter giuridico per il deferimento della Francia alla corte di giustizia di Lussemburgo.

L'interrogatorio per lo scandalo petrolifero

DUE EX-MINISTRI ASCOLTATI IERI DALLA «INQUIRENTE»

Con l'interrogatorio degli ex ministri della Industria Mauro Ferri (PSDI) e delle Finanze Athos Valsecchi (DC) l'Istruttoria della Inquirente sullo scandalo petrolifero è entrata ieri in una fase estremamente delicata. Non va dimenticato, infatti, che si sta profilando la ipotesi di un proscioglimento globale: l'interrogatorio dei due ex ministri prelude a decisioni che saranno annunciate il 19 novembre. Ha il solo rammarico — ha aggiunto — che al doveroso adempimento si sia advenuto solo dopo che avevo pubblicamente annunciato la decisione di oppormi a ulteriori

Mauro Ferri (Psdi) e Athos Valsecchi (Dc) sono imputati di corruzione - La maggioranza sembra intenzionata a «chiudere» tutta la vicenda - I commissari del Pci chiedono che la decisione venga rimessa in Parlamento

mente dal presidente della commissione. Castelli, ha tutta l'aria di mettere le mani avanti. «Le risultanze dell'ampio e approfondito interrogatorio — ha detto Castelli — solo dopo che avevo pubblicamente annunciato la decisione di oppormi a ulteriori

Sono 557.000

Referendum-abortito: convaldate le firme

La decisione della Cassazione - Dichiarazione del compagno Malagugini

L'ordinanza con la quale è stata riconosciuta la validità delle firme presentate per l'indizione del referendum sull'aborto è stata emessa ieri dall'ufficio centrale del referendum della Corte di Cassazione. Su circa 800 mila firme consegnate dal Comitato promotore — riferisce un comunicato — ne sono state ammesse solo 557 mila 414. Di queste sono risultate valide 557 mila 677; non valide 44 mila 737. 37 mila 320 firme sono risultate prive di certificati elettorali e 4 mila e 100 quelle che la Cassazione ha dichiarato non valide. A proposito della decisione della convalida delle firme, il compagno on. Malagugini ha rilevato che la legge sul referendum impone all'ufficio centrale costituito presso la Cassazione di non dar corso

Alla Camera il caso di 4 pretori trasferiti

Il governo è stato chiamato dal PCI ad esprimere la sua valutazione sul grave caso del trasferimento ad altra funzione di quattro magistrati della pretura di Roma adetti sino ad ora alle cause del lavoro.

I deputati comunisti Cocchi, Vetere e Pochetti hanno infatti presentato al ministro di Grazia e Giustizia una interrogazione per conoscere il suo parere in ordine al «grave e ingiustificato trasferimento» dei quattro pretori. L'interrogazione rileva come i magistrati colpiti dal provvedimento preso dal dirigente la sezione lavoro del tribunale romano, Lo Curzio, abbia colpito magistrati «noti per l'impegno e lo zelo con cui hanno affrontato l'applicazione della nuova disciplina del processo del lavoro».

Le «13 mila lire» al mese

Le pensioni INPS d'importo inferiore a lire 100.000 mensili hanno ottenuto un aumento di lire 13.000 il mese. Il 15 luglio scorso ho riscosso la pensione di lire 192.290, vale a dire una differenza di lire 28.830. E gli arretrati dei mesi trascorsi perché non mi sono stati corrisposti? Vincenzo Salioia, Roma

posta pensioni

Quando si pagano due volte le trattenute

Sono un pensionato dell'INPS che continuo a pagare le trattenute per aver lavorato una parte della pensione dopo aver calcolato le ritenute fiscali sul totale delle stipende. Poiché credo che l'INPS operi le trattenute fiscali sull'intera pensione, la domanda che mi pongo è questa: è regolare che l'azienda operi la trattenuta ai pensionati dopo aver calcolato le ritenute fiscali oppure le ritenute fiscali devono essere calcolate dopo aver tolto la quota «ritenute pensionati»? Se l'INPS opera le ritenute fiscali sulla pensione a me sembra che l'azienda operi le trattenute. La quota fiscale mi venga fatta pagare due volte.



KINKAJU I libri per fare ogni volume illustrato a colori, 98 pagine, i primi 8 Lire 1.000 i successivi Lire 1.200 Piccoli manuali allegri e pieni di curiosità. La creta per inventare Fabbrichiamo le capanne Fabbrichiamo gli aquiloni La lana per divertirsi A caccia di formiche Divertirsi in viaggio Divertirsi in casa Burattini e ombre cinesi Un pizzico di magia La carta per giocare Il gioco della stampa Vivere come Robinson



TANTE STORIE DA INVENTARE di J. Greder e B.H. Finney Ediz. dal 3 al 6 anni ogni volume plastificato e spiraleto. 24 schede illustrate. Lire 2.000 Libri fatti per creare, inventare, stimolare. In ogni pagina quattro schede mobili per costruire storie e racconti sempre nuovi. Al mare In città In casa In campagna



CIAO, TI PRESENTO di R. Margreaves Ediz. dal 3 al 7 anni 4 volumi illustrati a colori, 60 pagine. Lire 2.000 Storie divertenti, fiabe assurde che presentano tanti aspetti della realtà.



L'ORSO HOPS di C. Webster e R. Williams Ediz. dal 3 al 7 anni volume illustrato a colori, 64 pagine. Lire 2.000 Avventure strabilianti ma anche reali di uno strano orso che, a sue spese, impara il mestiere di vivere.

FIABE LEGGENDE DI PAESI LONTANI ogni volume rilegato, illustrato a colori, 110 pagine circa. Lire 2.500 le ultime uscite: Fiabe e leggende russe Fiabe e leggende spagnole Fiabe e leggende giapponesi Fiabe e leggende sudamericane

TUTTAVENTURA ogni volume cartonato con tavole fuori testo a colori, Lire 3.000 le ultime uscite: I cavalieri di re Artù Robin Hood Riccardo Cuor di Leone Il paggio di Maria Stuarda La freccia nera Il trionfo di un impero

CLASSICI IN BIBLIOTECA ogni volume rilegato con tavole fuori testo a colori, Lire 3.000 le ultime uscite: Incompreso Davide Copperfield I ragazzi della via Pal La capanna dello zio Tom Robinson Crusoe L'isola del Tesoro

LE FILASTROCCHE DI GIANNI E LUCIA di V. Cohen e C. Deblé Ediz. dal 3 ai 6 anni 4 volumi rilegati, ogni volume illustrato a colori, 64 pagine più 16 pagine di giochi da ritagliare. Lire 2.500 In ogni volume una piacevole, divertente storia che aiuta a capire concetti fondamentali che i più piccoli ritroveranno poi a scuola: spazio, tempo, grande, piccolo, la scoperta del proprio corpo, le relazioni sociali, ecc.



band/pane delgrossi IL PANCARRE' In occasione del conferimento PRIMATO DI QUALITA' 1975 presenta in Italia UN'ECCEZIONALE OFFERTA RISPARMIO, CONFEZIONE GIGANTE A SOLE

Per scioperi promossi da un sindacato autonomo alla Cassa Depositi e Prestiti

Bloccati 2.500 miliardi per i Comuni

Una dichiarazione dei compagni Raffaelli e Borsari sulle conseguenze del blocco della vita degli enti locali - Urgente rimuovere la situazione anche rinunciando ad azioni settoriali e velleitarie

Sulla situazione di paralisi della Cassa Depositi e Prestiti i compagni Raffaelli e Borsari, nella loro qualità di membri della Commissione parlamentare di inchiesta sul caso, hanno rilasciato la seguente dichiarazione nella quale si avverte che la Cassa DEP è paralizzato da oltre un mese a seguito dell'agitazione e degli scioperi promossi dal sindacato autonomo. Il perdurare di questa situazione mette in grave difficoltà la maggior parte dei Comuni e delle Province e degli IACP, poiché non vengono erogati mutui per centinaia di miliardi destinati ad investimenti in opere pubbliche, edilizia popolare e integrazioni dei bilanci deficitari con ripercussioni di ordine finanziario che accentuano ulteriormente lo stato di crisi degli Enti locali e con ripercussioni negative sull'occupazione delle imprese, i nuclei di beni e servizi e sulla generalità dei cittadini.

Questo — si afferma nella dichiarazione — si verifica proprio quando, a seguito di una costante azione dei gruppi parlamentari comunisti di iniziativa, la Cassa Depositi e Prestiti è chiamata ad erogare: 1) lo stanziamento di mezzi per coprire integralmente i disavanzi di bilancio; 2) lo stanziamento di 500 miliardi per investimenti in opere e servizi; 3) lo stanziamento di 1.000 miliardi per investimenti in opere di igiene e sanità, asili e scuole (da concedere entro il 30 giugno 1976) con la garanzia dello Stato.

Questo — si afferma nella dichiarazione — si verifica proprio quando, a seguito di una costante azione dei gruppi parlamentari comunisti di iniziativa, la Cassa Depositi e Prestiti è chiamata ad erogare: 1) lo stanziamento di mezzi per coprire integralmente i disavanzi di bilancio; 2) lo stanziamento di 500 miliardi per investimenti in opere e servizi; 3) lo stanziamento di 1.000 miliardi per investimenti in opere di igiene e sanità, asili e scuole (da concedere entro il 30 giugno 1976) con la garanzia dello Stato.